



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data

Numero 411 31//01/2016

Ai piccoli è rivelato il mistero del regno dei cieli

Forse siamo soliti pensare che quando Dio chiama toglie tutti gli ostacoli della vita che possono nascere proprio in merito alla missione che dona. Ma non è così. La Parola di Dio di questa liturgia elimina ogni possibile dubbio.

Geremia, infatti, non è immunizzato dalle difficoltà sia esterne che interne, anche se nella sua risposta alla chiamata di Dio è sorretto dalla convinzione che il Signore lo guida. Esperienza che condivide anche Gesù all'inizio della sua missione dove già si constata un ambiente non sempre accogliente, anzi ostile. La sofferta vicenda della vita di Cristo è adombrata dalla storia di Geremia e si ripeterà in qualunque altro uomo che seguirà Gesù. Anche in noi. Tali conseguenze sono intrinseche alla missione di annuncio-testimonianza proprie di ogni chiamato. Dio ha delle esigenze, non sempre rispettate dagli uomini, che vanno proclamate. Esse sono condizioni indispensabili perché l'uomo possa accogliere la salvezza. Ma l'uomo non sempre è disposto a sentirle, ad accoglierle, ad aderirvi col cuore.

Ma guardiamo cosa accade nella sinagoga di Nazaret. Gesù, arrotolato il volume lo riconsegna all'inserviente. Poi si siede, assumendo un atteggiamento tipico del Maestro, di chi insegna ed ha cose autorevoli da dire. È Lui l'autentico interprete delle Scritture, lui, Parola del Padre! E qui incomincia a parlare: lui, il Figlio, che ci parla a nome del Padre. E cosa ci dice? Ci comunica la fedeltà di Dio «oggi»: una fedeltà che si sta

compiendo e che si continuerà a compiere. Ma si compie solo se viene udita, ascoltata. E di conseguenza obbedita, perché una parola veramente ascoltata porta al «metterla in pratica». Si rivela allora importantissimo l'ascolto. Tutto parte da qui: non per niente Dio ha instancabilmente ordinato e ripetuto al suo popolo di ascoltarlo. «Shemà, Israel!». Un ascolto che porta all'accoglienza, al cambiamento. In una parola: alla conversione.

Gesù a Nazaret proclama il primo annuncio della salvezza che inaugura il tempo messianico. Esiste un legame inscindibile tra questo annuncio che risuona nella storia dell'umanità e la sua accoglienza, attraverso la dinamica della conversione e della fede da parte dei destinatari di tale «buona novella». Il tempo dell'uomo viene fissato dalla Parola di Cristo e si trasforma nell'«oggi» dove la presenza di Dio incontra l'uomo. Lo incontra per un progetto che trascende la storia umana e si inserisce direttamente nel cuore del Padre dal quale ha origine ogni creatura e tutta la creazione.

In Gesù, che manifesta questo progetto di Dio per l'umanità intera, vi è l'Eterno che raggiunge l'uomo e lo raggiunge donandosi in pienezza. E questa pienezza, per essere accolta dall'uomo, deve trovare spazio nell'umanità di ciascuno. Uno spazio che crea quel processo di apertura chiamato «conversione». La conversione è un cammino, non è solo una tappa: è un dinamismo che si mette in moto ed ha i suoi tempi e le sue leggi. È una decisione che parte dalla nostra libertà e cammina con essa, che la influenza e da cui dipende in maniera misteriosa, ma vera e profonda.

Conversione è una parola forte, che non tutti hanno il coraggio di pronunciare e soprattutto di vivere in modo autentico e vero. La conversione non è nella sua sostanza un cambiamento di strada ma di sguardo. Riguarda perciò non tanto il fare prima una cosa e poi il farne un'altra... l'andare per una strada e poi imboccarne un'altra... ma soprattutto cambiare il modo di «relazionarmi con»... E questo «relazionarmi con» determina tutti i cambiamenti, la qualità dei cambiamenti. Posso continuare a camminare sulla stessa strada, ma vedo ciò che prima era per me invisibile e sento suoni e parole ai quali

Sommario:	Pagina
Ai piccoli è rivelato	1
Benedizione degli animali	2
Le pietre d'inciampo	2
Expo	3
Volantini	3
Notizie della parrocchia	4

prima ero sordo... Alla base di ogni vera conversione non vi è la noia o il timore di un castigo, talvolta non vi è nemmeno il pentimento, ma c'è la nostalgia di uno sguardo, uno sguardo dal quale ti senti misteriosamente guardato, del quale senti nel tuo cuore la traccia, sai che c'è e vuoi che ti si scopra alla vista... La nostalgia di uno sguardo... E ad un tratto, per azione della grazia dello Spirito, o del dolore che come un fermento agisce nei giorni – il dolore può avere in sé il dono di farci aprire a Dio – ci si rende conto di aver vissuto con gli occhi chiusi, senza orecchie e senza un cuore, mentre ad ogni minuto, ad ogni secondo ci viene offerta la pienezza del Regno. Davanti a questo sguardo scoperto o ritrovato c'è la gioia, ci possono essere anche le lacrime... Ad un tratto si scopre che Cristo vive dentro di noi e in tutto ciò che ci circonda. In questo sguardo si riconosce il Volto e in ogni istante, si diventa cittadini e costruttori del Regno.

(Tratto da alleluia)

➡ BENEDEZIONE DEGLI ANIMALI

Il 17 Gennaio, tradizionalmente la Chiesa benedice gli animali e le stalle, ponendoli sotto la protezione di Sant' Antonio abate, detto anche Sant'Antonio d'Egitto, Sant'Antonio del Fuoco o Sant'Antonio del Deserto. Fu un eremita egiziano, considerato il fondatore del monachesimo cristiano e il primo degli abati.

Questa tradizione deriva dal fatto che l'ordine degli Antoniani aveva ottenuto il permesso di allevare maiali all'interno dei centri abitati, poiché il grasso di questi animali veniva usato per ungere gli ammalati colpiti dal fuoco di Sant'Antonio, una malattia pruriginosa simile al morbillo.

I maiali erano nutriti a spese della comunità e circolavano liberamente nel paese con al collo una campanella, proprio come il maialino raffigurato nella statua di Sant'Antonio che viene solitamente esposta in Chiesa.

Ed è proprio il maiale l'animale più amato dal Santo. Secondo la mitologia fu Prometeo a "rubare" il fuoco agli dei per donarlo agli uomini, secondo i cristiani fu, invece, Sant'Antonio, famoso come grande "lottatore" di demoni" a scendere fino all'inferno, accompagnato da un demonietto stranamente "buono", il maiale, per rubare il fuoco a Satana e donarlo agli uomini.

Domenica 17 gennaio, sul sagrato della Chiesa di San Francesco, Don Venish con il suo sorriso gentile, ha saputo coinvolgere i suoi parrocchiani in questo nuovo momento di festa ed aggregazione; qualcuno ha portato il cane, qualcun altro un coniglio e addirittura un pesciolino... per ragioni di ordine pubblico i gatti sono rimasti a casa ma il loro cibo è stato comunque portato a ricevere la Benedizione degli Animali, iniziando anche nella nostra Parrocchia, una bella tradizione per gli amanti degli animali, legata al culto di Sant'Antonio Abate.

(Giovanna M.)



➡ LE PIETRE D'INCIAMPO (3° articolo)

I Poveri in Spirito

Questa frase che appartiene a quella serie di frasi celebri dei Vangeli, in quanto parte del discorso delle beatitudini gioiello letterario esposto in apertura al discorso della Montagna definito da diversi scrittori e teologi Magna Carta della fede cristiana, non dovrebbe essere compresa nelle pietre d'inciampo se non fosse per delle precisazioni di ordine storico, topografico e letterario necessarie.

Ambiente geografico diverso tra Matteo e Luca vediamo, Matteo scrive: "Vedendo le folle, Gesù salì sul monte. Si sedette, i suoi discepoli si avvicinarono a Lui ed egli cominciò ad istruirli con queste parole: Beati quelli che sono poveri..." (Mt. 5,1)

Luca invece dice: "Gesù disceso dal monte si fermò in un luogo di pianura con i suoi discepoli. Ne aveva attorno molti e per di più c'era un gran folla di gente venuta da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dalla zona costiera di Tiro e Sidone..... Allora Gesù alzò gli occhi verso i suoi discepoli e disse: Beati voi poveri.....".

Come vedete il contrasto tra i due testi scritturistici è evidente: uno parla di monte e l'altro di pianura, come stanno quindi le cose?

Cochiamo di analizzarli nel contesto storico e simbolico.

Luca infatti analizza l'evento da un punto di vista storico reale dove effettivamente si è svolto il discorso, cioè una pianura della Galilea, mentre Matteo introduce un simbolismo quello del monte, luogo deputato solitamente a questi eventi di grande rilevanza: basta pensare a Mosè sul Sinai, collegamento con l'Antico Testamento che si ritrova poi nel discorso: montagna quindi più teologica che fisica

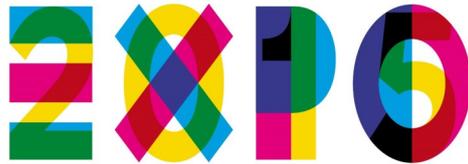
Altra differenza nelle due stesure è che in Matteo il numero delle beatitudini citate sono nove con l'ultima dettaglio dell'ottava, mentre in Luca sono soltanto quattro a cui si aggiungono quattro maledizioni parallele ed in contrapposizione. La lettura che si fa solitamente nella liturgia è quella di Matteo perché più sapienziale ed immediata, mentre quella di Luca il cui tema è ristretto alla giustizia ed alla misericordia è un modo di reinterpretare le beatitudini in maniera più radicale: ecco infatti le maledizioni che accentuano quanto declamato in positivo. E' un lavoro di grande sottolineatura.

L'ultimo punto del vangelo di Matteo è quell'aggiunta in spirito: "beati voi poveri in spirito" che interpretata alla maniera nostra parrebbe significare soltanto distacco spirituale dai beni terreni, dalle ricchezze, dagli agi e non un conseguente comportamento di donazione agli altri.

Questa aggiunta, scoperta anche nei documenti di Qumran, sul Mar Morto, significa una scelta radicale che inizia dallo spirito per diventare poi metodo di vita, quindi opzione totalizzante ed assoluta nei confronti dei vangeli.

Roberto P

Mi metto a scrivere queste considerazioni non per fare polemiche ma con lo scopo di fissare le mie sensazioni su EXPO, cosa che non sono abituato a fare, per cui fra qualche anno perderei la memoria.



attuale, con un utilizzo limitato dell'acqua rispetto all'allevamento degli animali che consumano loro la soia per farla diventare proteina, saltando questo passaggio l'uomo può trarre nutrimento in modo diretto e senza spreco di risorse idriche.

Lo spunto lo traggo dalle considerazioni apparse sul Notiziario Parrocchiale N. 402 del 29 /11/2015 a firma G.Brizzi, non intendo assolutamente fare polemica né con queste mie righe creare un dibattito, semplicemente noto che i miei occhi hanno visto un EXPO diverso da come ce lo ha raccontato il Dottor BRIZZI, le sensazioni che ho portato a casa sono state belle positive e preoccupate

Da EXPO sono venuto fuori pensando che:

Padiglione Zero il padiglione dell'ONU ci ha lasciato con il messaggio che dal sostentamento dalla PESCA, la Caccia, l'allevamento, aver addomesticato degli animali per poi servirsi per dei lavori in agricoltura o per il sostentamento ricavando latte carne e pelli siamo passati alla speculazione, L'immagine degli schermi della BORSA ci ha dato una immagine choc, la FINANZA prevale sull'essere UMANO, L'interesse economico prevale sul BENE COMUNE, il benessere di pochi sulle spalle di molti. E poi superata la BORSA ABBIAMO VISTO lo spreco, eliminando lo spreco possiamo sfamare il mondo, **mondo occidentale** a dieta perché obeso, **mondo sfruttato** non capace di nutrire i suoi figli.

LA COREA ci dice che ci si può alimentare con una dieta diversa che può essere sostenibile, BASATA SU VERDURE CEREALI E POCA CARNE.

I paesi dell'INDOCINA da Millenni coltivano il RISO, il RISO sfama LA MAGGIOR PARTE DELLA POPOLAZIONE DEL MONDO, il riso è in armonia con il territorio e con il paesaggio anzi ha modellato il paesaggio nel corso dei secoli in armonia con la terra e con quanti vi abitano

L'ANGOLA ci ha fatto capire che LA DONNA salverà l'umanità dalla FAME se solo riuscissero le donne ad avere accesso alla cultura per imparare a conservare il cibo e a migliorare la coltivazione dei piccoli appezzamenti di terreno, la sfida dell'AFRICA è la emancipazione della DONNA

I Paesi del Golfo di Guinea AFRICA produttori cacao non conoscono il cioccolato, anche per ragioni climatiche in equatore il cioccolato non rimane solido, quindi coltivano la materia prima che serve a far fare alle industrie del cioccolato un fatturato di 120 miliardi di \$, ricavando dalla coltivazione appena 5 miliardi di \$,

IL GIAPPONE ci indica che le proteine del futuro saranno ricavate dalla SOIA che ha la capacità di fornire il sostentamento per 5 volte la popolazione

Da EXPO è uscito un documento CARTA DI MILANO firmato da 50 capi di stato e di Governo e da più di un milione di Cittadini, questa è la eredità che EXPO ha lasciato alla sua conclusione un documento consegnato al SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU.

Vero che c'erano file, quando sono andato 12 - 13 SETTEMBRE con il gruppo organizzato da FEBO FRANCESCO abbiamo fatto 4,5 ore di fila per entrare nello stand del GIAPPONE, non ci fossero state le file avrei potuto vedere più padiglioni, non sono riuscito a vedere padiglione ITALIA.

Fare la fila diventava un momento di vera convivialità e di scambi con i vicini, in modo sereno con il sorriso senza l'ansia del quotidiano, sembrava di stare nella piazza del paese, con i vicini lungo la VIA come succedeva fino a pochi anni fa anche nei nostri paesi.

Sicuro che comunque la principale povertà è la solitudine dell'individuo, la non capacità di stare insieme in maniera gioiosa, giocosa e spensierata, E lo stare in fila ad EXPO anziché suscitare rivolte ha invece fatto intrecciare relazioni positive io dico che dobbiamo riflettere sul fatto che dobbiamo imparare a stare insieme con l'altro. Se EXPO è riuscito a fare questo aldilà di tutto io vedo una positività.

Se ognuno di noi aiutasse materialmente una persona, se ognuno di noi riuscisse a vivere in modo fraterno con L'ALTRO sicuramente avremo una umanità migliore di quella che oggi abbiamo, anche se dobbiamo anche riflettere su un fatto: Siamo migliori da come la stampa ci descrive e ci vuol fare apparire.

(Gilberto G)

Promossa dai Giovani di Montecarotto

SERATA della PACE

"Vinci l'Indifferenza e Conquista la Pace"

Papa Francesco



Domenica 14 FEBBRAIO 2016

Ore 17:00

Presso il TEATRO COMUNALE di Montecarotto

Tutta la cittadinanza è invitata a Partecipare



DOMENICA

7 FEBBRAIO

Dalle ORE 16:00

vi aspettiamo

Presso

la PALESTRA COMUNALE
di Montecarotto

Sono Graditi DOLCI e BEVANDE

P.S. Non sono
desiderate le Bombolette



<p>4ª DEL TEMPO ORDINARIO Ger 1,4-5.17-19; Sal 70 (71); 1 Cor 12,31-13,13; Lc 4,21-30 <i>Gesù come Elia ed Eliseo è mandato non per i soli Giudei.</i> R La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.</p> <p>GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA</p>	<p>31 DOMENICA LO 4ª set</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa C. S. Francesco.</p> <ul style="list-style-type: none"> Ciciliani MariaLuisa per Enrica, Gino e Caterina. Fam. Carbini per Sigismondo. Brega Dina per Enrico, Antonia e Aldeminio. Almerina per Enrico. Fam. Giulianelli per Giuseppa. <p>Ore 11.00 S. Messa San Francesco - pro popolo Ore 15.45 incontro Rinnovamento nello spirito - Chiesa San Francesco. Ore 18.00 S. Messa San Francesco preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Zacchilli per Corrado.
<p>2 Sam 15,13-14.30; 16,5-13a; Sal 3; Mc 5,1-20 <i>Esci, spirito impuro, da quest'uomo.</i> R Sorgi, Signore! Salvami, Dio mio!</p>	<p>1 LUNEDÌ LO 4ª set</p>	<p>Ore 14.45 Incontro di preparazione per la cresima. ORE 18,00 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> Rosa Cesarini per Dino Cesarini. (1° mese) <p>Ore 21.15 Incontro con gli animatori in preparazione "serata pace".</p>
<p>Presentazione del Signore (f) GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA GIUBILEO E CHIUSURA DELL'ANNO DELLA VITA CONSACRATA</p>	<p>2 MARTEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 17.15 Santo Rosario. Ore 17.45 Benedizione delle candeline poi processione in Chiesa</p> <p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa San Francesco.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Solazzi per Vincenza e Vittorio. <p>ORE 20.30 SOLENNE CELEBRAZIONE DI CHIUSURA DELL'ANNO DELLA VITA CONSACRATA IN CATTEDRALE</p>
<p>S. Biagio (mf); S. Oscar (mf) 2 Sam 24,2.9-17; Sal 31 (32); Mc 6,1-6 <i>Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria.</i> R Togli, Signore, la mia colpa e il mio peccato.</p>	<p>3 MERCOLEDÌ</p>	<p>ORE 18,00 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> "Die septimo" di Ottavio Crugnaletti. Fam. Sabattini per Fenucci Firmina (1° mese). Gallucci Anna Maria per Bimbi Umberto e def. Fam. Gallucci. <p>ORE 21,15 PROVE DI CANTO</p>
<p>1 Re 2,1-4.10-12; C 1 Cr 29,10-12; Mc 6,7-13 <i>Prese a mandarli.</i> R Tu, o Signore, d'omini tutto! Opp. A te la lode e la gloria nei secoli.</p>	<p>4 GIOVEDÌ</p>	<p>ORE 18,00 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> Aguzzi Giuseppe per Vittorio e Maria. <p>Adorazione Eucaristica - preghiera silenziosa Ore 21.00 Preghiera animata da RNS</p>
<p>S. Agata (m) Sir 47,2-13 (NV) [gr. 47,2-11]; Sal 17 (18); Mc 6,14-29 <i>Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto.</i> R Sia esaltato il Dio della mia salvezza..</p>	<p>5 VENERDÌ</p>	<p>Ore 17.00 Adorazione Eucaristica - guidata da AdP ORE 18,00 S. Messa C. del Crocifisso</p> <ul style="list-style-type: none"> Pro apostolato della preghiera. Cardinaletti Rita per Gianfranco Rossetti. <p>Ore 21.15 Incontro sul tema "monoteismo" in sala don Bosco</p>
<p>S. Paolo Miki e compagni (m) 1 Re 3,4-13; Sal 118 (119); Mc 6,30-34 <i>Erano come pecore che non hanno pastore.</i> R Insegnami, Signore, i tuoi decreti.</p>	<p>6 SABATO LO 4ª set</p>	<p>ORE 15.00 Catechismo - in sala San Placido. ORE 17.00 Disponibilità per le confessioni - C. S. Francesco. ORE 18,00 Santa Messa Chiesa San Francesco preceduta dal S. Rosario .</p> <ul style="list-style-type: none"> Lorenzetti Maria per Arduino, Modesta e Adriano.
<p>5ª DEL TEMPO ORDINARIO Is 6,1-2a.3-8; Sal 137 (138); 1 Cor 15,1-11; Lc 5,1-11 <i>Lasciarono tutto e lo seguirono.</i> R Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria. GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA</p>	<p>7 DOMENICA LO 1ª set</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa C. S. Francesco.</p> <ul style="list-style-type: none"> Rita Marasca per Dino. <p>Ore 11.00 S. Messa San Francesco - Pro popolo Ore 15.30 Festa di carnevale in palestra comunale. Ore 18.00 S. Messa C. Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Biondi Vera per Crognaletti Gino.
<ul style="list-style-type: none"> 2 Febbraio FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE (Candelora). ORE 17.45 BENEDIZIONE DELLE CANDELINE E SANTA MESSA PRESSO CHIESA SAN FRANCESCO ALLE ORE 18.00. 2 Febbraio: Giubileo della Vita Consacrata solenne celebrazione di chiusura dell'anno della vita consacrata in cattedrale . Il Vescovo Gerardo Rocconi invita tutti i consacrati e le consacrate, i sacerdoti e i laici a vivere questo momento di rendimento di grazie per il dono della testimonianza della radicalità evangelica. Ore 20,45 raduno nel cortile dell'episcopio, celebrazione della Luce, processione verso la Cattedrale attraverso la Porta Santa, concelebrazione eucaristica. Venerdì 5 Febbraio: ore 21.15 incontro sul tema "monoteismo". Invito rivolto ai collaboratori parrocchiali, membri delle associazioni, ai catechisti e a tutti parrocchiani, a tutti gli uomini di buona volontà. Domenica 7 febbraio la Giornata mondiale del malato sarà celebrata a Jesi insieme alla 38ª Giornata Nazionale per la Vita, che ricorre nella stessa data. DOMENICA 7 FEBBRAIO FESTA DI CARNEVALE DEI RAGAZZI: presso la Palestra Comunale a partire dalle ore 16, è obbligatorio l'uso di scarpe da ginnastica (sono gradite bevande e dolci). Giovedì 11 febbraio: festa della Madonna di Lourdes e giornata del malato, alle ore 15.00 Rosario e S. Messa presso casa di riposo 		